

I Disturbi dello Spettro Autistico: dalla diagnosi all'intervento

Saltara, 4 Aprile 2016

*Dott.ssa Valeria Ciacci
Centro Autismo Età Evolutiva
Regione Marche*

Oggi parleremo di

- Definizione di ABA
- Insegnamento incidentale
- Definizione di VB (Verbal Behavior)
- Che cos'è la comunicazione funzionale
- Insegnamento della richiesta (MAND)
- Sistemi di CAA

Costrutto teorico alla base del nostro modello di intervento:

A.B.A.

- Applied
- Behavior
- Analysis

- Analisi
- Applicata
- Del Comportamento



ABA: che cos'è?

- L'ABA é (scegliete una delle tre):
 - a) una terapia specifica per individui con autismo;
 - b) un intervento educativo precoce ed intensivo;
 - c) la scienza deputata alla modifica dei comportamenti.



Definizione...

L' ABA (Analisi Comportamentale Applicata) è la scienza che ci permette di modificare i comportamenti attraverso la manipolazione degli eventi antecedenti e conseguenti.

E' applicabile a qualunque situazione, a qualunque patologia a tutti i comportamenti socialmente significativi che devono essere modificati per diventare adattivi.

Come tale prescinde da:

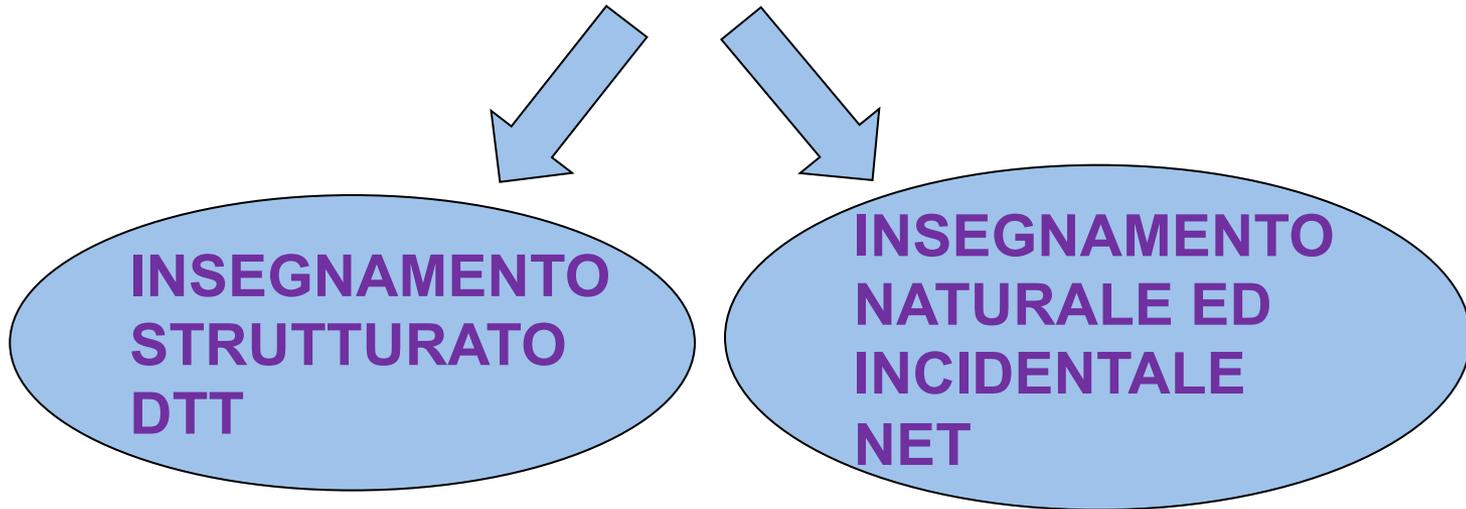
- età
- diagnosi
- patologia

...Definizione

Processo attraverso cui si applicano sistematicamente interventi i cui principi si basano sulla “**teoria dell’apprendimento**”, per migliorare comportamenti socialmente significativi e dimostrare che gli interventi utilizzati sono responsabili del cambiamento del comportamento selezionato.

(Bear, Wolf and Risley, 1968)

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO



- **Organizzazione del tempo**
- **Tipologia degli esercizi**

- **E' incentrato su motivazione e attenzione**
- **Si basa sull' utilizzo di occasioni incidentali in cui può essere proposto al bambino un insegnamento**

NET

Natural Environment Training

- Segue l' iniziativa del bambino
- Può avvenire in qualsiasi ambiente
- È basato sull' insegnamento delle richieste

DTT

- Diretto dall' adulto
- Generalmente si usa lo stesso ambiente (tavolo)
- Si insegnano tutti i comportamenti verbali e non, tranne le richieste

**INSEGNAMENTO della
comunicazione funzionale**

GENERALIZZAZIONE

NET

```
graph TD; A[INSEGNAMENTO della comunicazione funzionale] --> C((NET)); B[GENERALIZZAZIONE] --> C;
```

The diagram consists of three main elements: two rectangular boxes at the top and one oval at the bottom. The left box contains the text 'INSEGNAMENTO della comunicazione funzionale'. The right box contains the text 'GENERALIZZAZIONE'. Two arrows originate from the bottom center of each box and point towards a central oval at the bottom. The oval contains the text 'NET'. All text is in a bold, purple font. The boxes and oval are filled with a light blue color and have a black border.

GENERALIZZAZIONE

Processo grazie al quale le abilità acquisite nell'ambiente strutturato vengono rese funzionali ed indipendenti, in modo che il bambino sia in grado di esibirle in un' ampia varietà di contesti

NET

Natural Environment Training

Il **focus principale** è quello di insegnare ad **usare il linguaggio** in maniera spontanea e di insegnare tutte le abilità necessarie che servono per portare avanti una conversazione

OBIETTIVO FINALE: portare il soggetto a parlare usando come rinforzatore il parlare dell'altro.

Una riflessione:

“Se volete sapere come ci si sente quando si è impossibilitati a comunicare, andate a una riunione e fingete di non poter parlare. Usate le mani ma non carta e penna, poiché queste generalmente non possono essere usate da persone con gravi disabilità, impossibilitate ad esprimersi verbalmente. Sarete circondati da persone che parlano: che parlano davanti a voi, dietro di voi, intorno a voi, sotto di voi, attraverso voi. Verrete ignorati finchè vi sentirete come un elemento d'arredamento” .

(Creek, giovane con paralisi cerebrale)

In Italia:

Più del 2% della popolazione tra 0 e 18 anni è disabile, e almeno un quarto di essa presenta disturbi di comunicazione transitori o permanenti, per un totale di circa 50.000 persone e famiglie.

(Costantino e Bergamaschi, 2005)

*“Il linguaggio non è lo strumento, è l’essenza dell’uomo.
Parlare significa parlare a qualcuno
perciò il parlare non appartiene alla sfera dell’io bensì alla
sfera del noi”
(Gadamer 1967)*

Che cos'è la COMUNICAZIONE FUNZIONALE ?...

- Un comportamento rivolto verso un'altra persona che a turno fornisce rinforzi diretti o sociali (Bondy & Frost, 2002)

COMUNICAZIONE FUNZIONALE



- Non tutti i comportamenti sono comunicativi
- E' necessario un Interlocutore (ascoltatore)
- E' bidirezionale
- Si sviluppa prima del linguaggio (pianto dalla nascita, sorriso da 3m, attenzione condivisa dai 9 mesi, gesto indicativo dai 9 mesi)

Autismo e linguaggio

- Uno sviluppo inadeguato del linguaggio è una delle cause principali per cui vengono segnalati bambini riconosciuti in seguito come autistici
- Anche nei casi di autismo ad alto funzionamento (o di sindrome di Asperger) emergono caratteristiche evidenti di linguaggio autistico il cui nucleo deficitario è quello dell'uso.

Ricordiamo che

la COMUNICAZIONE FUNZIONALE è ...

- Un comportamento rivolto verso un'altra persona che a turno fornisce rinforzi diretti (tangibili) o sociali
(Bondy & Frost, 2002)

COMUNICAZIONE FUNZIONALE

- Se il repertorio vocale del bambino non è presente, utilizziamo il SEGNO il PECS o altre forme di comunicazione aumentativa - alternativa.
- La comunicazione deve comunque essere produttiva e adattiva
- Il bambino imparerà a riconoscere il valore della presenza delle persone nell'ambiente

N.B. la persona verrà associata all'ottenimento del rinforzo

 la persona stessa diventerà uno stimolo rinforzante

Verbal Behavior

(Skinner, 1957)

Comportamento Verbale:

“comportamento operante rinforzato attraverso la mediazione di un’ altra persona o persone, indipendente dal modo o forma”



I principi dell’ *ABA* sono applicati al comportamento verbale

Definizione di termini:

VERBALE

```
graph TD; A[VERBALE] --> B[VOCALE: Emissione di suoni]; A --> C[NON VOCALE Es.: fare gesti, scrivere, consegnare un' immagine, indicare];
```

VOCALE:
Emissione di suoni

NON VOCALE
Es.: fare gesti, scrivere,
consegnare un' immagine,
indicare

INSEGNAMENTO INCIDENTALE

L'ambiente naturale viene predisposto per "allettare" il bambino a desiderare materiali ed attività. L'insegnante è pronto a promuovere attenzione, richieste e istruzioni quando il bambino inizia ad interagire con i materiali.

Il rinforzo alla risposta del bambino è l'attività stessa o l'interazione con l'insegnante.

Primo passo: insegnare le richieste (Mand)

Sono necessari due elementi:

- OPERAZIONE MOTIVATIVA (“*motivazione, desiderio*”): è ciò che controlla il comportamento verbale di richiesta, è un evento ambientale o **stato di deprivazione/sazietà o di stimolazione avversiva** che temporaneamente *altera l'effetto rinforzante di altri eventi (oggetti) ed evoca comportamenti che hanno portato all'ottenimento di quel rinforzo.*
- ASCOLTATORE: è colui che rende possibile la richiesta e che può soddisfarla

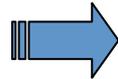
Perché è importante insegnare a fare richieste

- È la prima forma di comportamento verbale a svilupparsi nella maggior parte dei bambini
- È l'unico comportamento verbale che beneficia direttamente il parlante
- Visto che la richiesta fornisce un beneficio diretto al bambino → insegna che il comportamento verbale ha un valore.
- Le persone con sviluppo non tipico tendono a mettere in atto comportamenti non adeguati per fare richieste
- I tacts o gli ecoici non si trasformano automaticamente in richieste

Quando la comunicazione è “spontanea”?

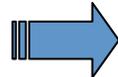
Consideriamo gli eventi antecedenti:

STATO DI DEPRIVAZIONE
O EVENTI AMBIENTALI



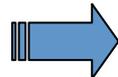
Comunicazione spontanea

DOMANDA



Comunicazione in risposta

MODELLO



Comunicazione imitativa

Lavoro sul mand

- Durante la giornata selezioniamo alcuni target specifici su cui lavorare in modo divertente.
- Cerchiamo di suscitare il maggior numero possibile di opportunità richieste (100 al giorno)
- Lavoriamo nell' ambiente naturale: se il bambino perde la motivazione ci spostiamo su altri target



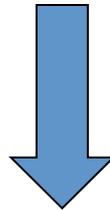
Dobbiamo insegnare ai bambini che il linguaggio è UTILE e FUNZIONALE.

Per insegnare a fare richieste è necessario:

- VALUTARE I RINFORZI: fare una lista di tutti i potenziali rinforzatori (cibi, oggetti, giochi, attività)
NB: ciò che il bambino desidera cambierà di momento in momento, di giorno in giorno, di settimana in settimana è quindi importante essere flessibili ed insegnare la richiesta nei momenti in cui la motivazione è più alta (MO).
- Associarsi a stimoli rinforzanti (pairing – rinforzo condizionato)
- “Controllare” l’accesso ai rinforzatori
- Attendere che il bambino prenda l’*iniziativa* e si avvicini

Esempi di MAND

- Luca chiede “Mi dai la caramella?”
- Luca utilizza il segno della caramella
- Luca consegna l’immagine PECS
- Luca dà un calcio



La funzione è la stessa,
la TOPOGRAFIA è diversa

SISTEMI DI CAA

PECS

SEGNI

SCRITTURA

VOCA/TABLET

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA O ALTERNATIVA

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA



Qualunque sistema, metodo
o apparecchio utilizzato
come supplemento al
linguaggio

COMUNICAZIONE ALTERNATIVA



Qualunque sistema, metodo
o apparecchio utilizzato
quando il linguaggio non si è
sviluppato o è stato perso

Linee guida ISS

il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini
e negli adolescenti

“Da una revisione sistematica che indaga l’efficacia degli interventi di CAA sulla produzione del linguaggio parlato nei bambini con autismo o disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato emerge che nessuno degli studi inclusi riporta un declino nel linguaggio parlato conseguente all’intervento con CAA...”

SISTEMI DI CAA

PECS

SEGNI

SCRITTURA

VOCA/TABLET

Richiesta: uso del segno



- Utilizziamo due tipi di aiuto: modello del segno e guida fisica mano su mano
- Sfumiamo gradualmente il nostro aiuto a partire dalla guida fisica
- Rinforziamo maggiormente le approssimazioni migliori del segno

Insegnare le richieste con segno

(per soggetti non ecoici)

1. Il soggetto mostra **interesse per l' oggetto** (da utilizzare come rinforzo)
2. **Prompt imitativo** (l'adulto fornisce il modello del segno)
3. **Richiesta con Prompt fisico** (l'adulto aiuta il bambino ad eseguire il segno)
3. **Richiesta autonoma** (il soggetto riproduce il segno)
4. **Riceve l' oggetto** (l'adulto consegna subito l' oggetto e ripete la parola mentre consegna)

Modo per sfumare il prompt:

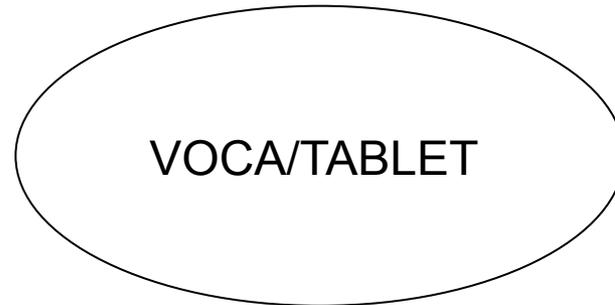
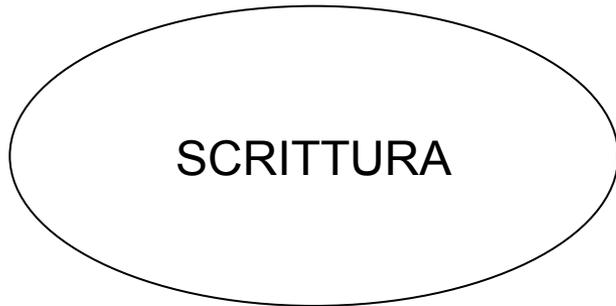
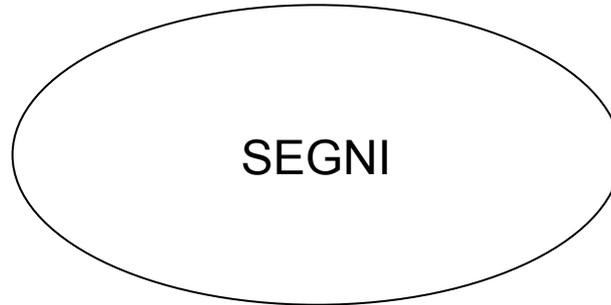
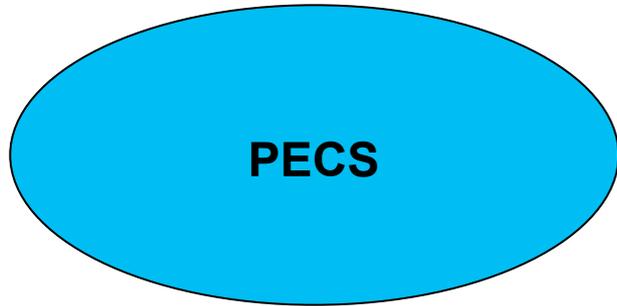
- ✓ Per tempo (ritardo il modello)
- ✓ Uso un aiuto fisico sempre meno invasivo

Dire la parola almeno 3 volte: al prompt, alla richiesta, alla consegna

E' IMPORTANTE

- Tutte le persone che interagiscono con il bambino devono conoscere i segni
- Costruire una rubrica che riassume tutti i segni che il bambino utilizza
- Non pretendere inizialmente vocalizzazioni
- Rinforzare in modo differenziale qualunque approssimazione vocale venga abbinata all' uso del segno
- Non abbandonare la comunicazione con segni prima che il bambino abbia raggiunto un linguaggio completamente intellegibile

SISTEMI DI CAA



PECS

SISTEMA DI COMUNICAZIONE BASATO SULLO SCAMBIO DI IMMAGINI

- Creato nel 1985 da Andrew S. Bondy e Lory Frost (1995)
- Basato sui principi dell'Analisi Applicata del Comportamento (ABA) e sul Verbal Behavior di Skinner (1957)
- Insegna una comunicazione funzionale utile
- Non trascura l'insegnamento del linguaggio

PECS

SISTEMA DI COMUNICAZIONE BASATO SULLO SCAMBIO DI IMMAGINI

- E' adatto a chiunque abbia difficoltà con il linguaggio e la comunicazione
- Può essere utilizzato con individui di età ed abilità differenti
- E' un sistema di comunicazione aumentativa o alternativa
- Gli studi dimostrano la continuità con lo sviluppo del linguaggio parlato

FASI DEL PECS

- Fase 1: lo scambio
- Fase 2: quaderno, distanza e insistenza



- Fase 3: discriminazione



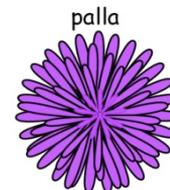
- Fase 4: frase



- Fase 5: Cosa vuoi? + Attributi



- Fase 6: commenti



PREPARAZIONE PER IL PECS: MATERIALE DI LAVORO

Fare una valutazione dei rinforzi all'inizio e durante ogni lezione

Preparare le immagini corrispondenti

VALUTAZIONE DEI RINFORZI

- Intervistare chi conosce il bambino
- Osservare il bambino in situazione non strutturata
- Condurre una valutazione formale dei rinforzi e stilare una gerarchia di gradimento

BIBLIOGRAFIA

- ▶ Carbone V. 2012, Insegnare il comportamento verbale a bambini con autismo e altre disabilità.
- ▶ Cooper J.O., Heron T.E., Heward W.L., Applied Behavior Analysis (2nd ed.) Prentice Hall, 2007.
- ▶ Costantino M.A., Bergamaschi M. (2005), *L' intervento di comunicazione aumentativa in età evolutiva*. “ricerca e pratica”, vol. 21.
- ▶ Costantino M.A. 2011, *Costruire libri e storie con la CAA*. Erickson.
- ▶ Degli Espinosa F., L' analisi comportamentale applicata e l' autismo. Relazione per gli atti del convegno “Perché Autistico”, Palermo 2006.
- ▶ Degli Espinosa F. WS 3 “Nozioni di base del comportamento verbale e insegnamento alla comunicazione spontanea”. Marzo 2006.
- ▶ Epifano Emanuela 2009, Immaginario. Immagini per un abbecedario. Comunicare con i segni. Casa editrice PLAN.

BIBLIOGRAFIA

- ▶ Frost L., Bondy A. “Il manuale del Picture Exchange Communication System”. Il edizione - trad. italiana. Pyramid Educational Products.
- ▶ ISS, 2011. Linee guida. Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti.
- ▶ Kibbe H., 2009. Introduzione al Verbal Behavior, Strategie per iniziare.
- ▶ MARTIN G., PEAR J., 2000 Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale. Ed. Italiana Paolo Moderato, Francesco Rovetto. Mc Graw-Hill.
- ▶ National Committee for the Communications Needs of Person with Severe Disabilities, 1992
- ▶ PECS. Il sistema di comunicazione per scambio di simboli nell' ambito dell' approccio educativo Pyramid. “Corso Base” – “Corso Avanzato”. By Pyramid Educational Consultant. 2005.
- ▶ Skinner, 1957. Verbal Behavior.
- ▶ Vail T., Freeman D. 2007, a cura di Peters C. Manuale di formazione per operatori. Tradotto in Italiano a cura di *Io cresco*.